

Perché Delta e nessun'altra.

DELTA

£. 2.600.000

Valutazione minima qualsiasi usata e la differenza di tasso fisso dell'8%

rosati LANCIA

Ieri ● minima -4°
● massima 10°

Oggi il sole sorge alle 7,37 e tramonta alle 16,50

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 1

rosati LANCIA

viale Mazzini 5 - 384841
via Trionfale 7996 - 3370042
viale XXI aprile 19 - 8322713
via Tuscolana 160 - 7856251
eur - piazza Caduti della montagna 30 - 5404341

Nella capitale raddoppiati gli incidenti da petardi Anche in provincia 40 finiscono all'ospedale

Cene, brindisi e balli per salutare il decennio Due vagiti (maschi) danno il benvenuto al '90

Battaglia di Capodanno Ferite 55 persone



Pantagrueliche cene, calici tintinnanti, vortuose danze e note travolgenti. I romani hanno dato il benvenuto agli sconvolgenti anni 80 tra una pioggia di petardi. Stelline luminose, raudi e bomboni hanno illuminato l'ultima notte del decennio consumandosi in grandole di colori. Il bilancio? 55 feriti in città, 7 ad Ostia, 41 in provincia. A dare il benvenuto al nuovo anno... due vagiti, primogeniti e maschi.

ROSSELLA RIPERT

Incolati fino all'ultimo istante alla tavola imbandita, lanciati per ore in danze frenetiche o travolti (a tutti i costi) nei ritmi sensuali della lambada, stipati in feste scoppiettanti o comodamente seduti sulle poltrone di casa propria o degli amici, i romani hanno dato l'addio al decennio non risparmiando neppure un botto. Come da rito, i petardi sono andati in scena presto, scandendo le ore dell'ultimo giorno degli anni 80. Stelle filanti, raudi, bomboni, comprati sotto banco e a peso d'oro hanno fatto la loro comparsa fin dalla mattina di Santo Stefano annunciando, scoppiettando, il gran finale di mezzanotte. Hanno accompagnato gli scampoli di tempo utile per gli acquisti dell'ultima abbuffata dell'anno hanno scandito i frenetici preparativi per

Infocchettare cari (dalle 80mila lire alle 300) e chioschi locali sale da pranzo per i «soliti» amici o per imbandire romantiche tavole per due. Poi, qualche ora di pausa in attesa del fatidico conto alla rovescia cominciato già alle nove di sera e proseguito a tambur battente fino all'attimo clou. Bottiglie alla mano, occhi incollati sugli orologi più fidati, petardi ben piazzati accanto a finestre, balconi o giardini, per l'ultima mezz'ora del decennio sconvolgente ormai alle spalle i romani hanno messo in campo i «artigiani». Razzi fluorescenti, fuochi d'artificio, boati assordanti, fischioni irriverenti. Il bilancio? Solo in città la «guerra» dell'ultimo botto ha spedito in ospedale 55 romani. Dodici persone sono state

trasportate d'urgenza al Policlinico 7 al San Camillo 1 al Santo Spirito, 4 al San Giovanni 3 a Villa San Pietro 5 al San Filippo Neri, 10 al San Eugenio, 1 al Gemelli, 2 alle Figlie di San Camillo e 10 all'Oftalmico. Altri sette feriti, tra cui Alessandro Mercanti, 28 anni ricoverato con una prognosi di 40 giorni per una mano spapolata da un petardo, sono rimasti feriti ad Ostia. Gravali altri due romani, un giovane di 18 anni, Stefano Baciocchi e Alessandro Boattini di 61 che nello scoppio dei botti di fine anno hanno perduto alcune dita della mano. Stessa sorte è toccata a Nando Ponso, 40 anni di Frascati e Luciano Pucci, 21 anni dei Castelli romani. Ad Anagni invece è rimasto ferito all'occhio sinistro da un petardo entrato nella sua auto, Sergio Di Carlo, un carabiniere di 34 anni. Ustionata, per fortuna lievemente, una bimba di sei anni, Futura Toti, ricoverata con una prognosi di 7 giorni a Villa San Pietro.

Se nella capitale i botti quest'anno hanno ferito il doppio dei romani (nell'89 sono finiti all'ospedale in 27), in provincia il bilancio non è stato roseo. I feriti sono stati 40, 11 dei quali nel Frusinate.

Pericolosi, scoppiati a sorpresa tra le mani i botti di fine anno hanno creato grane anche ai vigili del fuoco. In molte parti della città infatti, sono stati proprio fischioni, bomboni e raudi a provocare incendi. Nella notte di San Silvestro le chiamate sono salite a quota 120 soprattutto per principi di incendi di cassonetti o di autovetture. Tempestate di telefonate anche polizia e carabinieri per furti di fine anno e rapine.

Mentre saltavano tappi e tintinnavano calici per il classico brindisi poco prima che le strade del centro si riempissero di auto in corsa verso il nuovo giorno due vagiti, a pochi secondi di distanza hanno dato il loro saluto al '90. Tutti e due maschi e primogeniti, Gianluca Galizi, nato al San Giovanni, e Valerio Rossi, venuto alla luce al Cristo Re, si contendono così la palma del primo nato del nuovo anno e, ignari, dovranno litigarsi anche il corredo del sindaco, il tradizionale dono che il primo cittadino consegna ogni anno al primo nato. Si arriverà all'aspra contesa o Franco Carraro il manager, saprà risolvere l'ardua disputa accontentando entrambi i pargoli?

Franco Carraro Primo giorno dell'anno tra i «barboni»



Primo dell'anno in mezzo ai «barboni» Franco Carraro (nella foto) ieri pomeriggio ha visitato la comunità di Sant'Egidio di via Dandolo, dove era stato dato appuntamento a centinaia di senzatetto per il pranzo del primo gennaio. Il sindaco, lasciata la comunità di Sant'Egidio, ha poi visitato anche la casa di accoglienza per stranieri e la casa-famiglia per bambini abbandonati aperta di recente. Come tradizione, il Papa l'altra sera alle 17,30, ultimo giorno dell'anno, si è recato alla chiesa del Gesù per il «Te Deum». Carraro e altri rappresentanti capitolini, come consuetudine, hanno offerto a Giovanni Paolo II alcuni cen e un calice votivo.

Aquiloni e biciclette per un 1990 ecologico

Aquiloni lanciati in volo, allegre pedalate per il centro. All'insegna dell'impegno ambientalista, c'è chi ha festeggiato il primo dell'anno così. I membri dell'Associazione Pedale verde e dell'Associazione italiana aquilonisti si sono dati appuntamento ieri in piazza del Popolo. Da lì, hanno pedalato a decine fino a villa Pamphili. In mezzo a una folla di curiosi, all'interno del parco, dopo i «eco-pedalate» i partecipanti hanno fatto alzare coloratissimi aquiloni per una dimostrazione di volo.

Pensionati perché invalidi Nel Lazio sono 420 mila

Il Lazio è la terza regione d'Italia quanto a pensioni d'invalidità. Ogni cento abitanti ci sono infatti otto invalidi che percepiscono la pensione Inps per un totale di 420 mila individui. A questi vanno aggiunti i mutilati e gli invalidi assistiti da altri enti previdenziali. Si tratta di oltre 61 mila persone pari all'1,2 per cento della popolazione residente. In percentuale la città col maggior numero di invalidi è Rieti (2,5 per cento).

Bionda, occhi azzurri Secondo copione la prima miss



Bionda, alta, occhi azzurri. Risponde a tutti i più stereotipati canoni della bellezza la prima miss del 1990 (nella foto). Si chiama Barbara Blanc, ha diciannove anni. È figlia del regista cinematografico, Bruno Caburo, e dell'attrice Erika Blanc. La prima miss dell'anno è stata eletta da una giuria di fotoreporter. Barbara Blanc ha già interpretato due film, «Sposerò Simon Le Bon» e «Portami la luna», di Carlo Cotto.

Tombolata d'azzardo Ventitré denunciati

Giocavano a carte puntando somme altissime. Quando gli agenti della squadra mobile di Frosinone, la notte di Capodanno, hanno fatto irruzione nel locale, cinquantasei persone almeno sedevano ai tavoli da gioco. Il proprietario dello «Skorpion» di Frosinone dovrà rispondere di conduzione abusiva di pubblico esercizio. Altre 22 persone sono state denunciate a piede libero per gioco d'azzardo. Gli agenti della squadra mobile hanno sequestrato carte da gioco e le cartelle di una maxitombola.

Frosinone Muore d'infarto mentre assiste alla partita

Si è sentito male mentre assisteva alla partita di calcio. La notte di Capodanno, la mattina della sua squadra Domenico Ricci, sessant'anni, è svenuto sulle gradinate dello stadio di Frosinone per una crisi cardiaca. L'uomo si è accasciato mentre era in corso la partita Madonna della Neve-Anagni, del campionato dilettanti Domenico Ricci, di Anagni è stato fatto morire immediatamente su un'auto privata. L'uomo è morto durante la corsa verso l'ospedale di Frosinone.

CLAUDIA ARLETTI

Fiumaroli A testa in giù nel Tevere

Dalla spalletta di ponte Cavour a testa in giù nel Tevere. Come i più noti fiumaroli romani. Aldo Corrieri ieri a mezzogiorno si è tuffato nel fiume per salutare il nuovo anno. Con Corrieri anche Giuseppe Palmulli e l'egiziano Samir Bishara, da dodici anni a Roma. Sotto gli occhi di centinaia di persone i tre si sono tuffati in acqua subito seguiti dalle canoe dei circoli Remieri reduci dalla tradizionale regata da ponte Matteotti a ponte Cavour. La manifestazione di quest'anno è stata dedicata a Spartaco Bandini, il «fiumarolo» scomparso lo scorso giugno. In suo ricordo è stata anche lanciata nel Tevere una corona di fiori.

Incidenti Quattro morti sulle strade

Una giovane turista romana, Maria Pia Paulone, 14 anni, è morta la sera del 31 dicembre in un incidente stradale sulla panoramica Villaggio-Scanno, in provincia dell'Aquila. L'automobile sulla quale viaggiava anche la ragazza, probabilmente per il ghiaccio è sbandata ed è finita in una scarpata. Maria Pia Paulone è morta sul colpo.

In provincia di Latina tra ieri e la sera dell'ultimo dell'anno sono morti tre ragazzi in altrettanti incidenti stradali. Michele Cestra, 16 anni è stato investito da un'auto mentre era alla guida del suo motorino. Piero Persechino e Beniamino Mazzucco, di 24 e 18 anni, sono rimasti uccisi in uno scontro al rientro del villaggio di Capodanno.

Una ragazza è stata stuprata e picchiata alla stazione Tiburtina. Arrestati dalla Polfer gli aggressori. Sono due marocchini.

Prima l'eroina poi la violenza

Le hanno offerto una dose di eroina e poi per una intera notte l'hanno picchiata e violentata in un casello ferroviario nei pressi della stazione Tiburtina. Solo la mattina del 31 dicembre A.D., diciannove anni, è riuscita a liberarsi e a raccontare la sua avventura alla polizia. I due violentatori sono stati arrestati. Sono due marocchini di vent'anni. Oggi saranno giudicati per direttissima.

GIANNI CIPRIANI

Sola sbandata, senza un posto dove trascorrere la notte. A.D. diciannove anni, tossicodipendente avrebbe avuto bisogno di aiuto di qualcuno che si prendesse cura di lei. Per Ben Ali Mahud, 21 anni e Mohamed Farsisci, 20 anni, marocchini, come A.D. sbandati e senza soldi per potersi pagare una stanza la ragazza era solo una preda. La notte del 30 dicembre l'hanno drogata e poi picchiata e violentata. Un destino, quello di A.D., simile a quello di molte altre ragazze che vagano senza meta nei dintorni delle stazioni ferroviarie. Spesso vittime dei loro stessi compagni di misera che le pic-

chiano, le stuprano e le costringono a prostituirsi.

L'episodio l'ennesimo di una lunga serie di sopraffazioni è accaduto nella notte tra sabato e domenica. La ragazza era andata nei dintorni della stazione Tiburtina. Con lei c'erano Ben Ali Mahud e Mohamed Farsisci, marocchini. I tre hanno trascorso insieme una parte della sera. Poi i due hanno offerto ad A.D. tossicodipendente una dose di eroina. Droga che, molto spesso alcuni spacciatori si fanno pagare costringendo le ragazze sbandate e senza una lira in tasca ad avere rapporti sessuali con loro. Una forma di violenza ancora più odiosa.

Non si sa se i due avessero dato ad A.D. la dose dietro quel tipo di promessa, oppure se l'avessero semplicemente offerta. Ma subito dopo che la ragazza si era iniettata l'eroina i due marocchini l'hanno aggredita. Alessia era ancora stordita. Ben Ali Mahud e Mohamed Farsisci le hanno strappato i vestiti e l'hanno violentata ripetutamente. E per tutto il tempo hanno continuato a riempirla di calci, pugni e schiaffi. La vicenda è durata parecchie ore. Poi, all'alba del 31 dicembre, la ragazza, ancora piangente e impaurita è riuscita ad allontanarsi e a raggiungere il primo posto di polizia ferroviaria. Agli agenti senza esitare ha raccontato quello che le era ac-

adesso con i loro figli. Accanto a una squadra di Babbo Natale si fa fotografare su di una slitta assieme ai bambini (costo 10 mila lire). Di Befana ancora ce n'è una sola. Ma si apre una settimana tutta dedicata alla nonna sulla scopa pronta a portare l'ultimo balocco. La notte magica per i più piccoli ci sarà tra il 5 e il 6 gennaio quando la piazza dei Bernini sarà invasa da centinaia di Befane. Per i bancarellari che lo scorso anno davano la colpa alla fascia blu per il calo delle vendite gli affari vanno bene. A tollati anche i banchetti di astrologi e cartomanti disseminati nelle stradine intorno a piazza Navona.

La pantera Il felino introvabile è già diventato oggetto dell'ironia popolare. «A papà ecco er fijo de la pantera» dice un bambino alla vista di un gatto nero accucciato sulla

scalinata di Trinità dei Monti. E la scena si ripete due passi più avanti davanti ad un guanto nero. «Ce s'è coperta 'a pantera a Capodanno», e stavolta è il papà a rivolgersi al figlio.

Il caffè. Un'impresa ieri trovare uno aperto. Strapieni i pochi con le insegne accese. È il caso di «Gioliti» in via degli Uffici del Vicario, a due passi dal Parlamento. Per i turisti e i romani è anche la prima con il gelato fuori stagione. Aperti anche i fast-food del Pantheon e di via Barberini. Ma la gente in cerca del panino americano è poca dopo il pieno di libagioni natalizie.

Mezzi pubblici I frequentatori del mezzo pubblico ieri non correvano il rischio di essere strattonati. Gli autobus e i vagoni della metropolitana erano semivuoti. Rare le macchine gialle dei Taxi. Oggi la prova con il ritorno alla normalità.

Sull'attentato indaga la Digos

Bomba al Tuscolano Devastata sezione Psi

L'esplosione, abbastanza violenta si è verificata pochi minuti dopo le 11 di ieri. Un ordigno rudimentale ha danneggiato i locali della sezione del Psi del Tuscolano, mandando in frantumi vetrate e finestre. Gli investigatori sono propensi ad escludere che si sia trattato di un episodio di teppismo «gratuito». Sembra più probabile la pista dell'attentato terroristico seppur di dimensioni contenute, viste le modalità dell'esecuzione.

La sezione socialista danneggiata si trova in via Messala Corvino al Tuscolano. Intorno alle 11 come hanno raccontato alcuni testimoni, tre o quattro ragazzi sono entrati nei locali dopo aver forzato le serrande. Con loro avevano un rudimentale ordi-

gnone esplosivo. Una volta dentro gli attentatori hanno deposto il grosso petardo, hanno acceso la miccia e, subito dopo sono usciti dalla sezione socialista correndo. Alcuni istanti dopo l'esplosione. Un forte boato che si è sentito in tutta la zona. Tutte le suppellettili della sezione sono andate distrutte, così come le vetrate e l'insegna luminosa.

È stato dato immediatamente l'allarme. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco che hanno spento un principio di incendio che si era sviluppato in via Messala Corvino. Sono arrivati anche gli esperti della polizia scientifica che hanno fatto i primi rilievi. È stato accertato che l'ordigno in pratica un rudimentale petardo di grosse dimensioni, era stato confezionato con più

di un etto di polvere. Le indagini adesso, sono seguite dal decimo commissariato, ma dell'attentato si sta interessando anche la Digos. Per i socialisti romani comunque, ci sono pochi dubbi. L'esplosione di ieri mattina è un atto di ostilità nei loro confronti. «Siamo di fronte ad uno squallido episodio - ha detto il segretario della federazione romana Agostino Marianetti - c'è qualcuno che usa metodi di questo genere perché probabilmente una campagna ricorrente di attacchi settari, intolleranti e denigratori verso il Psi e il suo segretario viene condotta da mesi e mesi. Riteniamo che occorra vigilare perché questi sintomi non manifestino un male più profondo che è stato già conosciuto nei decenni trascorsi».